

ARCHITETTURA

PERIODICO IN ALLEGATO A

Il Giornale

# CARRIERE & PROFESSIONI

PROGETTI INTERNAZIONALI • RIFLESSIONI • ABITARE  
DESIGN • BIO-ARCHITETTURA • INTERNI • TENDENZE  
ARTE • SPECIALE RESTAURO • RIQUALIFICAZIONE  
URBANISTICA • GRANDI STUDI • PIANIFICAZIONE

MIMMO PALADINO  
MICHELANGELO PISTOLETTO  
SERGIO ZANNI

ALESSANDRO MENDINI, LUCA DINI  
FABRIZIO GIUGIARO, MASSIMO IOSA GHINI

SANTIAGO CALATRAVA  
TERESA SAPEY, VITTORIO GREGOTTI  
FRANCO LA CECLA, MARIO CUCINELLA  
RICHARD MEIER



## > la forma delle emozioni

Avvincere e migliorare la qualità della vita. Questo l'obiettivo dei progetti di Adele Di Campi. Senza però mai dimenticare la sostenibilità ambientale e quella economica. Come avvenuto per la riqualificazione della città di Castel Frentano di Nino Pozza



In assesta e sotto il centro storico di Castel Frentano. Nelle altre due immagini foto dell'intervento realizzato per il Comune di Lanciano (Ch) per la costruzione di una biblioteca civica



«In ogni mio lavoro cerco sempre di coniugare la qualità con la sostenibilità economica ed ambientale». Questa la filosofia di Adele Di Campi, urbanista specializzata in bioarchitettura. Contribuisce al miglioramento urbano per arricchire la vita di chi vi abita e lavora. Il degrado, infatti, spesso dipende proprio dalla "forma della città". «Un ambiente urbano curato – spiega l'architetto – favorisce il miglioramento delle condizioni sociali, diventando anche un input per lo sviluppo economico». E, in tempi di crisi come quelli attuali, anche la so-

stenibilità economica è un aspetto che non può essere sottovalutato. «Si tratta di un elemento complesso – spiega l'architetto –, costituito da molteplici fattori che non è sempre facile riuscire a coniugare. Mi interessa non tanto l'economicità del materiale in sé, quanto l'economicità nel suo ciclo di vita, assicurata da un'assenza o da una limitata manutenzione nel tempo e da bassi costi di smaltimento alla fine del suo corso». Un esempio concreto di questa filosofia è rappresentato dal lavoro svolto a Castel Frentano, nel Chietino. «Mi sono occupata della ri-

qualificazione urbana di una consistente porzione del borgo antico – racconta –. Attraverso la valorizzazione degli spazi pubblici, intesi come luoghi privilegiati dei fenomeni urbani e sociali, credo si possa non solo conferire loro convivialità e decoro, rendendoli più "accoglienti", ma anche rilanciarli come luoghi primari d'incontro e di vita sociale, culturale ed economica». L'intervento ha riguardato il recupero ambientale e funzionale degli spazi pubblici con il rifacimento delle pavimentazioni, delle reti tecnologiche e l'inserimento di elementi di arredo urbano. Sono stati

utilizzati materiali di tipo longevo, con particolare attenzione a quelli autoctoni. «Grande importanza ha rivestito l'uso dell'illuminazione – aggiunge –, sia per la scelta delle lanterne del tipo a mensola, conformi al contesto storico, sia per l'utilizzo di apparecchi innovativi del tipo a led, a bassissimo consumo». Tutte le fasi che accompagnano ogni progetto, da quella creativa a quella realizzativa, vengono seguite dall'architetto una per una. «Ciò mi permette di avere una visione completa dell'intero intervento – spiega –. Anche se credo nell'architetto come figura di sintesi e di unione tra

i vari operatori interessati al processo costruttivo». Quello delle emozioni è un altro aspetto che caratterizza il lavoro della Di Campi. «Sia l'architettura spaziale che quella volumetrica dovrebbero tendere sempre a generare emozioni – sottolinea –, perché la città stessa deve essere il contenitore non solo della funzionalità ma anche dell'emozione dei suoi cittadini». Un compito difficile, questo, ma «creare un'architettura capace di risvegliare l'anima – conclude – è per me un obiettivo prioritario e rappresenta uno stimolo quotidiano a fare sempre meglio». ■